



## Cities for Active Inclusion

### L'INCLUSIONE ATTIVA DEI GIOVANI

le città a sostegno dell'occupazione giovanile



EURO  
CITIES

1986  
2011



Commissione Europea

Questa pubblicazione è commissionata dal Programma dell'Unione Europea per l'occupazione e la solidarietà sociale (2007-2013), gestito dalla Direzione Generale per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione della Commissione Europea. Il programma è stato istituito per sostenere finanziariamente l'attuazione degli obiettivi dell'Unione europea nel campo dell'occupazione e degli affari sociali, così come stabilito dall'Agenda sociale, contribuendo in tal modo al raggiungimento degli obiettivi Europa 2020 in questi settori.

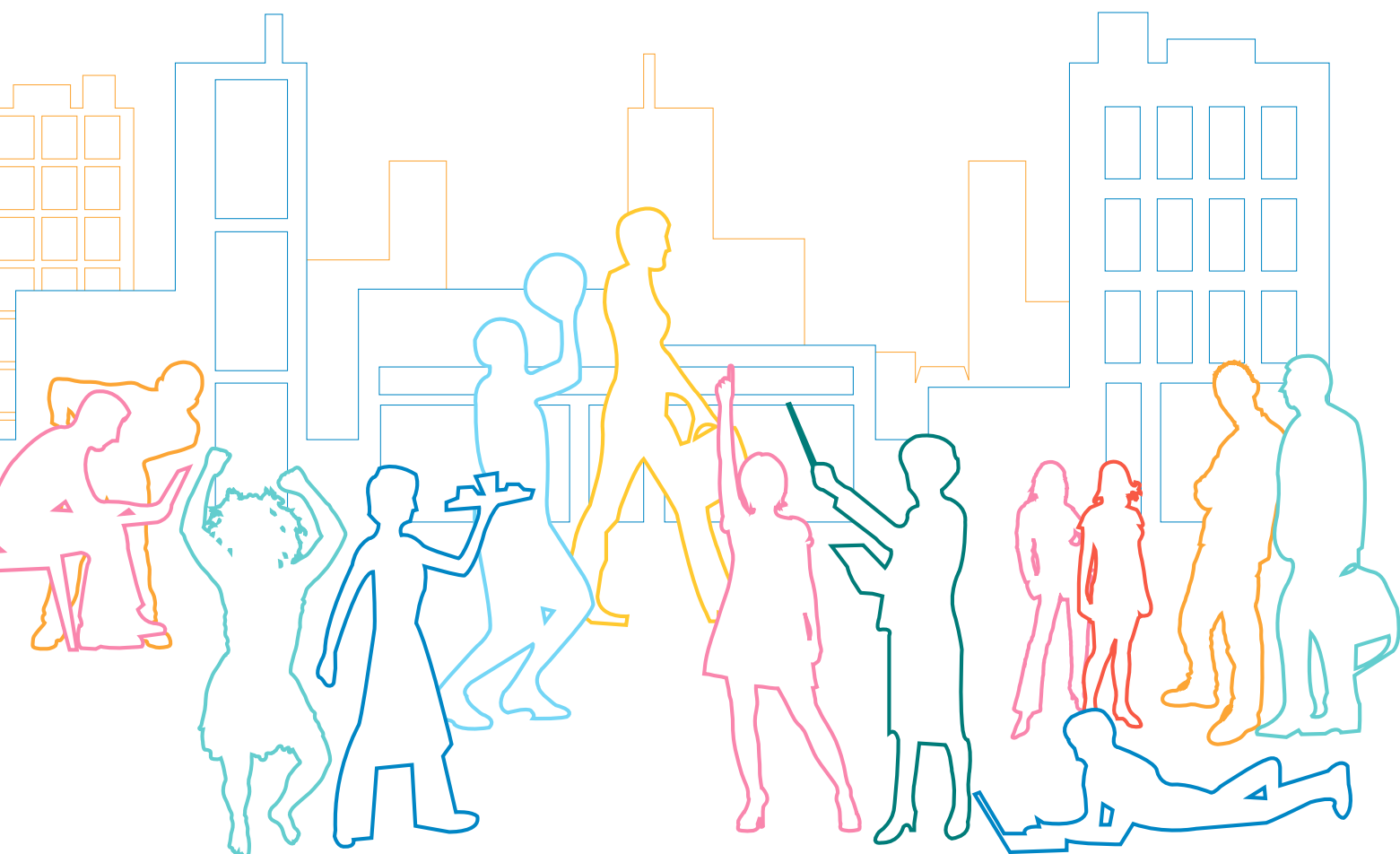
Per ulteriori informazioni: <http://ec.europa.eu/progress>.

Le informazioni contenute nella presente pubblicazione non rispecchiano necessariamente le posizioni o le opinioni della Commissione europea.



## Sommario

Introduzione	2
1. I giovani nelle città: alcune tendenze e osservazioni	3
2. L'inclusione attiva dei giovani: su quale terreno si gioca la sfida	5
3. Interventi e buone prassi a livello metropolitano per l'inclusione attiva dei giovani	7
4. Cosa aspettarsi per il futuro	11
Conclusioni	12



## Introduzione

L'elevata disoccupazione giovanile e l'esclusione sociale delle giovani generazioni pongono seri problemi per l'Europa. Il futuro benessere socio-economico dell'Unione europea dipende dalla possibilità che i giovani hanno di valorizzare il proprio potenziale e di disporre delle capacità necessarie per dare il massimo contributo alla società in cui vivono.

Sostenere l'occupazione giovanile e garantire l'inclusione socio-economica dei giovani sono questioni della massima importanza per una città. Le statistiche mostrano che la crisi economica ha colpito in particolar modo i giovani, con un considerevole impatto a livello urbano, dove i servizi sociali, la scuola e i servizi per l'occupazione e la formazione hanno dovuto far fronte a un aumento della disoccupazione giovanile e al rischio di esclusione sociale per un maggior numero di giovani. Questi problemi non devono essere sottovalutati e tutte le parti coinvolte, dalle amministrazioni comunali agli istituti di istruzione e formazione, dalle ONG alle imprese, fino ai governi regionali e nazionali, devono collaborare insieme per stimolare l'occupazione giovanile e trovare soluzioni per evitare l'esclusione sociale.

Le città sono impegnate nel promuovere l'inclusione attiva dei giovani, in linea con la Strategia europea per l'inclusione sociale<sup>1</sup> e gli obiettivi della strategia Europa 2020.<sup>2</sup> A tale scopo, le città adottano misure volte a sostenere l'entrata dei giovani nel mercato del lavoro e offrono servizi sociali di qualità e facilmente accessibili. Il presente documento offre una rassegna delle tendenze, delle problematiche e delle buone prassi in materia di inclusione attiva dei giovani,<sup>3</sup> con particolare riguardo all'occupazione giovanile in nove città europee. Questa iniziativa si basa su studi condotti durante il primo semestre del 2011 dai membri di Cities for Active Inclusion<sup>4</sup> (EUROCITIES-NLAO<sup>5</sup>).

La rassegna si articola in quattro sezioni: la prima parte è incentrata sul contesto nel quale le varie città operano per l'inclusione attiva dei giovani; nella seconda parte vengono prese in esame le principali problematiche affrontate da ogni città; la terza parte offre alcuni esempi di buone prassi adottate nel campo dell'occupazione giovanile e dell'inclusione sociale; infine, la quarta parte presenta i piani formulati a livello locale per migliorare l'efficacia delle politiche adottate.

### Riquadro 1 – La definizione dei termini “giovane” e “gioventù”

**Per l'Unione europea, sono definite “giovani” le persone comprese nella fascia di età che va dai 15 ai 24 anni. La definizione adottata dalle diverse città varia a seconda delle differenti modalità di classificazione di questo gruppo demografico nelle politiche nazionali. Le politiche giovanili a livello municipale si rivolgono solitamente a persone di età compresa tra i 14 e i 29 anni. Ad esempio:**

- dai 18 ai 29 anni a Copenaghen;
- dai 14 ai 34 anni a Bologna;
- fino a 26 anni a Cracovia.

1 Si veda la Raccomandazione della Commissione europea relativa all'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro (2008/876/CE): <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:32008H0867:IT:HTML>

2 Si veda 'Youth on the Move', una delle iniziative faro della strategia Europa 2020 ai fini di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva per il decennio 2010-2020, intesa a valorizzare il potenziale dei giovani in Europa:

COM(2010)477 definitivo - <http://ec.europa.eu/youthonthemove>; [http://ec.europa.eu/education/yom/com\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/education/yom/com_it.pdf)

3 Le persone di età compresa fra i 14 e i 29 anni; per una definizione completa, si veda il riquadro n.1.

4 Le città che fanno parte di questa rete sono: Birmingham, Bologna, Brno, Copenaghen, Cracovia, Lille Métropole-Roubaix, Rotterdam, Stoccolma e Sofia. L'area metropolitana di Lille e l'area urbana di Roubaix sono considerate come un unico territorio. Tuttavia, alcuni dei dati presentati in questo documento si riferiscono esclusivamente a Roubaix.

5 EUROCITIES-NLAO: EUROCITIES Network of Local Authority Observatories on Active Inclusion (Rete EUROCITIES di osservatori delle autorità locali sull'inclusione attiva). Dal 2011 la rete viene chiamata anche “Cities for Active Inclusion”.

## 1 I giovani nelle città: alcune tendenze e osservazioni

Nell'UE i tassi di disoccupazione giovanile sono tipicamente più alti rispetto ai tassi di disoccupazione della popolazione adulta. Effettivamente, nei 27 Stati membri dell'Unione il tasso di disoccupazione relativo alle persone di età compresa fra i 15 e i 24 anni è in linea di massima due volte più elevato rispetto al tasso di disoccupazione generale. Nel 2010, per fare un esempio, il livello di disoccupazione giovanile nell'UE era pari al 20,9%, mentre il tasso di disoccupazione generale era del 9,6%.<sup>6</sup>

I giovani si trovano di fronte a problematiche specifiche, spesso complesse e strettamente connesse tra loro, che possono riguardare il passaggio dallo studio al mondo del lavoro, la carenza di esperienza lavorativa oppure la mancanza delle qualifiche richieste dal mercato del lavoro. In alcuni casi i giovani, e in particolar modo coloro che si trovano svantaggiati su vari fronti, possono anche non sentirsi sufficientemente sicuri, mancare di ambizione o di motivazione. La situazione si aggrava ulteriormente per i giovani disabili o con problemi di salute, per i quali spesso l'ingresso nel mercato del lavoro si rivela difficile.

Altre questioni che incidono negativamente sulla popolazione giovanile possono essere legate a situazioni individuali all'interno del mercato del lavoro. Ad esempio, lo stipendio iniziale percepito da un giovane non sempre è adeguato al costo della vita. I giovani hanno anche maggiori probabilità di trovare contratti di lavoro flessibile o a tempo determinato, cosa che spesso impedisce loro di fare progetti per il futuro. La recessione economica ha colpito i giovani in maniera particolarmente pesante: molte aziende non assumono personale oppure stanno licenziando i lavoratori in esubero, specialmente chi è stato assunto con contratti flessibili.<sup>7</sup> A causa della crisi, i tassi di disoccupazione giovanile hanno raggiunto vette record in quasi tutti i Paesi dell'Unione europea, attestandosi in media oltre il 20% nell'UE 27 per il 2010 e l'inizio del 2011, rispetto al 15% circa del biennio 2007-2008.<sup>8</sup>

Tali tendenze e difficoltà comportano una serie di ripercussioni a livello locale. Nelle rispettive relazioni, le nove città descrivono a grandi linee il contesto sociale e lavorativo in cui si muovono le giovani generazioni.<sup>9</sup> Diversi comuni hanno denunciato un tasso di disoccupazione giovanile analogo o superiore alla media UE del 2010 (20%): 29% a Bologna, 25% a Roubaix, 21% a Stoccolma e 16% a Sofia. Inoltre, le città indicano che la disoccupazione giovanile spesso assume un'evidente dimensione territoriale, con una concentrazione della disoccupazione e dell'esclusione sociale nei quartieri urbani più svantaggiati. In alcuni quartieri svantaggiati di Roubaix, ad esempio, il tasso di disoccupazione giovanile può raddoppiare rispetto a quello della città nel suo insieme, attestandosi attorno al 40% nel 2009.<sup>10</sup>

La crisi economica ha determinato l'aumento dei giovani disoccupati in queste città, comprese quelle che vantano tradizionalmente bassi indici di disoccupazione giovanile. A Copenaghen, ad esempio, il tasso di disoccupazione giovanile è quasi raddoppiato tra il 2008 e il 2010, passando al 3,5% al 6,3%. A Rotterdam, la disoccupazione giovanile è salita di 1/5 fra il 2010 e il 2011. L'impatto di tali aumenti a livello locale è considerevole, in quanto accresce il rischio di povertà e di esclusione sociale per un maggior numero di giovani ed esige il ricorso a strumenti di supporto come servizi sociali e sussidi di disoccupazione.

Nelle rispettive relazioni le città hanno sottolineato la complessità e l'eterogeneità dei gruppi che necessitano, in un modo o nell'altro, di strumenti di sostegno all'inclusione attiva. Tali gruppi sono elencati nel riquadro n.2. In realtà molti di questi individui rientrano in diverse di queste categorie.

6 Si veda il Monthly Labour Market Fact Sheet della Commissione europea: <http://bit.ly/oyF55P> (in inglese).

7 Commissione europea (2009). SEC (2009)549 definitivo. Investire nei giovani e conferire loro maggiori responsabilità. Relazione europea sulla gioventù: <http://bit.ly/iojeH> (in inglese)

8 Si veda il Monthly Labour Market Fact Sheet della Commissione europea: <http://bit.ly/poFyhl> (in inglese).

9 Ulteriori dettagli si trovano nelle relazioni delle singole città. Si veda <http://bit.ly/ql14Uc> (in inglese).

10 Secondo il rapporto 2010 emesso dall'osservatorio nazionale francese per le zone urbane sensibili (ONZUS), nel 2009 il tasso di disoccupazione giovanile nei quartieri sensibili di Roubaix era del 43% per gli uomini e del 37% per le donne.

## Riquadro n.2 – Gruppi di giovani a rischio di esclusione sociale e relative caratteristiche

Problema principale	Tipologie del problema principale	Città dove il problema è presente
<b>Mancanza di titoli di studio</b>	abbandono scolastico	tutte
	giovani poco qualificati <sup>11</sup>	tutte
	giovani con difficoltà di apprendimento	tutte
<b>Contesti disagiati</b>	adolescenti provenienti da zone e/o famiglie svantaggiate	tutte
	giovani provenienti da un contesto migratorio	<b>Lille Métropole-Roubaix, Rotterdam e Stoccolma</b>
	genitori in età adolescenziale, come giovani madri single	<b>Birmingham, Rotterdam e Stoccolma</b>
	figli di Rom	<b>Brno, Cracovia e Sofia</b>
	figli di genitori che lavorano all'estero	<b>Cracovia</b>
<b>Comportamenti antisociali</b>	(ex) membri di bande giovanili	<b>Birmingham, Rotterdam</b>
	ultrà di calcio	<b>Cracovia</b>
	ex detenuti	<b>Birmingham, Cracovia</b>
<b>NEET</b> (giovani che non studiano né lavorano)		tutte
<b>Laureati disoccupati</b>		<b>Birmingham, Brno, Copenaghen, Cracovia e Rotterdam</b>
<b>Giovani con disabilità</b>		<b>Brno, Sofia e Stoccolma</b>

<sup>11</sup> Ad esempio, giovani che non sono andati oltre la scuola primaria o secondaria inferiore.

## 2 L'inclusione attiva dei giovani: su quale terreno si gioca la sfida

Le città hanno individuato alcuni fattori principali che ostacolano la promozione di un'inclusione attiva dei giovani:

- l'aumento della disoccupazione fra i laureati;
- la mancanza di flessibilità nei programmi e nelle politiche nazionali destinate alla gioventù;
- tagli di bilancio e vincoli finanziari; e
- l'insufficiente coinvolgimento dei giovani.

### L'aumento della disoccupazione fra i laureati

Un problema emergente, dovuto al rallentamento della crescita economica, è l'aumento della disoccupazione fra i giovani laureati (**Birmingham, Brno, Copenaghen, Cracovia e Rotterdam**). Copenaghen ha indicato un tasso di disoccupazione fra i giovani laureati più che raddoppiato tra il 2008 e il 2010: dal 6% al 14,5%. Altre città hanno altresì denunciato un aumento dei disoccupati in settori tradizionalmente caratterizzati da un'elevata disponibilità di posti di lavoro, come la sanità: in Danimarca, il 65% degli infermieri appena laureati risultava ancora alla ricerca di un impiego nel mese di marzo 2011. Birmingham ha segnalato che nell'ultimo trimestre del 2010 il tasso di disoccupazione tra i laureati nel Regno Unito è quasi raddoppiato, passando dal 10,6% al 20%.

### La mancanza di flessibilità nei programmi e nelle politiche nazionali destinate alla gioventù

Parecchie città hanno evidenziato che i programmi o le politiche sul piano nazionale o regionale non sempre si rivelano sufficientemente flessibili da rispondere ai fabbisogni dei giovani nelle aree urbane. Le strutture burocratiche in generale e i poteri limitati di un comune possono ostacolare l'efficacia delle iniziative politiche (**Birmingham, Copenaghen, Cracovia, Lille Métropole-Roubaix e Rotterdam**).

Per fare un esempio, **Birmingham** ha sottolineato la necessità di superare la ripartizione delle competenze esistente a livello governativo nazionale tra il Ministero dell'Istruzione (che eroga servizi destinati alla popolazione compresa nella fascia di età compresa tra i 14 e i 19 anni) e il Ministero del Lavoro e delle Pensioni (che eroga servizi destinati alla popolazione da 19 anni in su). I due gruppi richiedono misure di sostegno simili (ad esempio nel campo dell'istruzione e della formazione, nonché nella consulenza pre-impiego) e potrebbero beneficiare di servizi integrati se vi fosse una maggiore collaborazione tra i due ministeri.

Il comune di **Rotterdam** non dispone di molte competenze formali nel campo della pubblica istruzione, e ciò impedisce talvolta ai funzionari di fornire soluzioni personalizzate ai giovani che manifestano il desiderio di riprendere gli studi precedentemente interrotti.

### Tagli di bilancio e vincoli finanziari

Quasi tutte le città denunciano la presenza di vincoli di natura finanziaria. Alcune di esse sono gravemente condizionate dai tagli nazionali alla spesa pubblica per le politiche sociali, dell'istruzione e dell'occupazione, mentre cresce il numero di disoccupati e di soggetti a rischio di esclusione sociale (**Birmingham, Bologna, Copenaghen e Rotterdam**). Per quanto sia difficile quantificare le conseguenze di questi tagli sulle politiche destinate alla gioventù, le città temono il loro impatto negativo sulla disponibilità dei servizi pubblici. Le città sono anche costrette a ripensare alle priorità assegnate ai vari progetti e strumenti politici, e a trovare nuove fonti di finanziamento per portare avanti le misure per l'inclusione attiva dei giovani.

Una di queste città è **Birmingham**, dove il futuro di diversi progetti per la promozione dell'occupazione giovanile<sup>12</sup> è a rischio a causa delle misure di austerità varate dal governo centrale, che porteranno a un taglio di circa €2,3 miliardi nelle attività di sostegno all'occupazione su scala nazionale. A **Copenaghen** la sfida è riuscire a garantire la stessa qualità dei servizi sociali dopo i considerevoli tagli ai fondi destinati ai servizi per l'occupazione e alle prestazioni previdenziali. Si prevede, ad esempio, la riduzione inevitabile della quantità o della durata dei programmi di orientamento professionale istituiti dal Comune. L'erogazione dei servizi è messa a dura prova anche nel Comune di **Bologna**, a causa dei tagli del 9% attuati nel bilancio nazionale per la voce destinata alle politiche sociali locali.

A **Rotterdam** si prevede che i fondi nazionali destinati a sostenere le politiche per l'impiego e la formazione, nonché i sussidi sociali a favore dei giovani, subiranno una riduzione di circa 2/3 da qui al 2014. Il governo nazionale olandese ritiene che l'eliminazione dei sussidi previdenziali per i giovani non occupati costituisca un incentivo per la ricerca di un posto di lavoro. A livello municipale, tuttavia, si teme di perdere il contatto con un considerevole numero di giovani, i quali non potranno più disporre di incentivi finanziari per usufruire dei servizi di inserimento.

### **L'insufficiente coinvolgimento dei giovani**

I responsabili politici a livello municipale e coloro che operano nei servizi sociali locali trovano difficile avvicinare e coinvolgere i giovani socialmente esclusi, che hanno interrotto gli studi o che non svolgono alcuna attività formativa né lavorativa. Spesso queste persone si mostrano meno intraprendenti e non cercano di migliorare la loro situazione personale. Instaurare una comunicazione con questi giovani e motivarli a fare dei passi per riprendere a studiare, entrare nel mercato del lavoro o impegnarsi in attività sociali è spesso un'impresa impegnativa per gli assistenti sociali (**Cracovia, Rotterdam, Roubaix e Stoccolma**).

Da **Rotterdam** emerge il dato secondo cui non tutti i responsabili politici sono sufficientemente a conoscenza dei fabbisogni del mondo giovanile. Gli assistenti sociali che lavorano per il comune di **Roubaix** trovano molto difficile guadagnarsi la fiducia dei giovani.

12 Per vedere esempi di progetti sostenuti dal Future Jobs Fund e dal Young Person's Guarantee, visitare la pagina web 'The Active Inclusion of Young People - Birmingham': <http://bit.ly/oF6Uas> (in inglese).



### 3 Interventi e buone prassi a livello metropolitano per l'inclusione attiva dei giovani

Le competenze e le responsabilità affidate ai comuni per l'inclusione attiva dei giovani variano da Paese a Paese. Alcune città sono dotate di responsabilità molto chiare, in quanto la legislazione nazionale le abilita e le obbliga ad assistere i giovani e a seguirli nel passaggio dalla scuola al mercato del lavoro (**Copenaghen, Stoccolma**). In altre nazioni, la responsabilità delle politiche giovanili ricade sui livelli amministrativi superiori, ovvero a livello nazionale (**Birmingham, Sofia**) o regionale (**Bologna, Brno e Lille Métropole- Roubaix**).

Nonostante le diverse disposizioni istituzionali, tutte le città svolgono un ruolo importante nell'assicurare la presa in carico delle esigenze espresse dalle giovani generazioni mediante una varietà di servizi sociali a livello locale. La maggior parte degli strumenti politici locali sono volti ad agevolare la transizione dalla scuola al mondo del lavoro, investendo nell'istruzione e potenziando il ruolo svolto dagli uffici di collocamento e dalle agenzie di inserimento.

Nelle rispettive relazioni, le città fanno riferimento a diversi interventi, promettenti ed efficaci, per l'inclusione attiva dei giovani. In alcuni casi questi interventi sono volti ad affrontare le problematiche esposte nella precedente sezione. Gli esempi che seguono sono per lo più basati sull'integrazione di metodi di lavoro e su modalità di intervento personalizzate e mirate a gruppi specifici. I temi di interesse principale sono:

- prevenzione e intervento precoce;
- responsabilizzazione e impostazione "bottom-up";
- offerta di servizi personalizzati;
- coordinamento e collaborazione con altre parti sociali:
  - coordinamento tra vari assessorati e altri enti pubblici;
  - collaborazioni con il settore terziario;
  - coinvolgimento delle imprese locali;
- promozione dell'imprenditorialità attraverso corsi di formazione e assistenza finanziaria.

#### Prevenzione e intervento precoce

Nelle città si assiste a un'integrazione fra strumenti di politica nazionale in materia di istruzione e interventi locali per la prevenzione dell'abbandono scolastico e dell'esclusione sociale. L'obiettivo di questi interventi è costituito da giovani a rischio di abbandono scolastico e da giovani disoccupati che non hanno terminato gli studi.

La città di **Rotterdam** è dotata di un sistema per la prevenzione della dispersione scolastica, basato su operatori che vigilano sulle assenze e svolgono un ruolo di intermediazione tra studenti, genitori e insegnanti. Questi soggetti possono intervenire fin dalle prime fasi del problema per evitare l'abbandono scolastico. In diverse città sono previste delle 'seconde opportunità' per coloro che hanno interrotto gli studi. Si tratta di istituti scolastici speciali in cui i giovani che hanno smesso di studiare possono approfittare dell'opportunità di portare a termine il corso di studi secondario seguendo un programma personalizzato e adattato alle capacità di apprendimento individuali (**Rotterdam**<sup>13</sup>, **Roubaix** e **Stoccolma**<sup>14</sup>).

13 Gli istituti professionali di Rotterdam (Vakscholen) operano direttamente assieme alle imprese per garantire ai giovani un posto di lavoro al termine degli studi, ad es. in un'autofficina o nell'edilizia.

14 Il sistema scolastico della seconda opportunità, istituito a Stoccolma dall'assessorato locale all'istruzione, è chiamato Gymnasieslussen (canale liceale).

Nell'area metropolitana di **Lille Métropole-Roubaix** gli organi competenti in ambito scolastico, le autorità locali, gli uffici di collocamento, le imprese locali e le organizzazioni no-profit dell'intera regione Nord-Pas de Calais sono impegnati nel progetto "Partaj" volto a prevenire la dispersione scolastica e l'abbandono dei corsi di formazione. Lavorando in stretta collaborazione, le parti coinvolte controllano i giovani provenienti dai quartieri urbani depressi che sono a rischio di abbandono, fornendo loro un'assistenza personalizzata e aiutandoli anche a trovare corsi di apprendistato presso le imprese.

A **Copenaghen** si fornisce un servizio di orientamento a chi è disoccupato da non più di quattro settimane. Con questo sistema si impedisce che le persone rimangano inattive per troppo tempo e si riduce notevolmente il rischio di disoccupazione a lungo termine.

### **Responsabilizzazione e impostazione "bottom-up"**

Nelle varie città sono state promosse iniziative volte a valorizzare lo sviluppo di competenze sociali, delle capacità di occupazione e dell'autonomia dei giovani lavoratori.

L'agenzia di collocamento di **Stoccolma** (Jobbtorg) coordina un progetto, chiamato FILUR, che offre ai giovani corsi di formazione personalizzati, stage in aziende e servizi di tutorato, con particolare enfasi sul miglioramento delle competenze sociali e della sicurezza di sé. Sei mesi dopo la partecipazione al progetto FILUR, 3/4 dei primi 25 giovani impegnati nel progetto hanno trovato un posto di lavoro o hanno ripreso gli studi.

Il centro per l'assistenza sociale di **Cracovia** sta portando avanti il programma Streetwork, destinato a giovani con problemi di salute mentale e giovani con comportamenti aggressivi o antisociali. Nell'ambito di questo programma gli assistenti sociali spronano i ragazzi a frequentare e a partecipare attivamente ad attività culturali e sportive. In alcuni casi è possibile usufruire di un supporto finanziario per aiutare i giovani a partecipare a queste attività e a cercare lavoro. In caso di bisogno, gli assistenti sociali possono anche indirizzare questi soggetti a servizi sociali specializzati, come i servizi di igiene mentale. Per favorire l'autonomia e l'inclusione sociale delle persone disabili, il Comune di Sofia ha istituito Knyaz Boris, un centro di formazione professionale per i giovani da 16 a 22 anni, dove oltre alla formazione professionale, ad esempio nel campo della ristorazione o dell'edilizia, si insegna a questi ragazzi come vivere da soli.

Il Comune di **Bologna** sostiene una rete virtuale, Flash Giovani, creata dai giovani per i giovani, il cui scopo è quello di sensibilizzare il mondo giovanile su argomenti quali il passaggio dallo studio al lavoro o su problemi di natura sanitaria. Il successo del progetto sta nella sua impostazione dal basso verso l'alto: le informazioni contenute nel portale vengono elaborate dagli stessi ragazzi, che hanno così l'opportunità di acquisire anche un'esperienza pratica nel campo lavorativo.<sup>15</sup>

La città di **Rotterdam** finanzia un progetto innovativo, chiamato SkillCity,<sup>16</sup> volto ad aumentare la motivazione e il senso di responsabilità dei bambini delle scuole elementari. Nell'ambito di questo progetto, i bambini delle scuole elementari provenienti da zone disagiate imparano cosa significano cittadinanza, imprenditorialità e multiculturalismo. Vengono proposti corsi di judo, giardinaggio, cucina e filosofia. Nelle lezioni sono coinvolte anche le famiglie dei bambini. Dalle valutazioni emerge una maggiore motivazione dei bambini alla frequenza scolastica e un conseguente impatto positivo sul rendimento scolastico.

<sup>15</sup> Flash Giovani fa parte del progetto Giovani, gestito dal 2000 dall'Area Vivibilità Urbana del Comune di Bologna. Per maggiori informazioni: [www.flashgiovani.it](http://www.flashgiovani.it).

<sup>16</sup> SkillCity fa parte di un programma di riqualificazione urbana dei quartieri meridionali di Rotterdam. È stato ideato e realizzato da Henk Oosterling, filosofo e professore dell'Università Erasmus di Rotterdam, e finanziato da organizzazioni pubbliche e private. Per maggiori informazioni, si veda [www.henkoosterling.nl/rotterdam-skillcity-english.html](http://www.henkoosterling.nl/rotterdam-skillcity-english.html) (in inglese).

### Offerta di servizi personalizzati

Le amministrazioni comunali offrono anche ai giovani servizi personalizzati di orientamento professionale e di inserimento nel mondo del lavoro. Gli uffici di collocamento locali forniscono informazioni sulle offerte di lavoro, cercando di creare un incontro tra domanda e offerta e svolgendo servizi di consulenza e orientamento. In alcuni paesi questi servizi sono forniti prevalentemente a livello regionale (**Bologna, Brno**). In altre città vengono offerti sempre di più a livello di quartiere, perché la vicinanza geografica alle abitazioni dei cittadini facilita l'accesso a questi servizi (**Bologna, Rotterdam, Roubaix e Stoccolma**).

**Birmingham** assegna un consulente personale a ogni adolescente di età compresa tra i 13 e i 19 anni identificato come NEET,<sup>17</sup> allo scopo di assisterlo nella ricerca di un posto di lavoro o di un corso di formazione.<sup>18</sup> A **Cracovia** e a **Sofia**, i centri municipali di assistenza sociale organizzano servizi di edilizia popolare protetta e offrono servizi di consulenza personale per giovani disabili, in modo da consentire loro una vita autonoma e l'accesso a corsi di formazione e posti di lavoro adeguati.

**Copenaghen** sostiene il passaggio dalla scuola dell'obbligo (fino a 16 anni) all'istruzione terziaria. Studenti, genitori e insegnanti si consultano con il Dipartimento per l'Infanzia e la Gioventù del Comune, allo scopo di trovare un modo per agevolare il completamento del corso di studi, ad esempio attraverso un intervento di tutorato o con lezioni integrative. Se per alcuni alunni è previsto il completamento della scuola dell'obbligo, vengono offerti percorsi alternativi sotto forma di piani di orientamento, tutorato o istruzione flessibile, con l'opzione di poter cambiare corso. Gli alunni possono anche frequentare corsi di formazione professionale (ad es. un tirocinio in un'azienda o corsi di lingue o di perfezionamento in alcune materie, ad es. la matematica).

### Coordinamento e collaborazione con altre parti sociali

#### ▪ Coordinamento tra vari assessorati e altri enti pubblici

Alcune città stanno cercando di migliorare il livello di coordinamento esistente fra i diversi dipartimenti/assessorati e altri enti impegnati in politiche giovanili (**Copenaghen, Rotterdam, Sofia e Stoccolma**).

A **Copenaghen**, diversi assessorati cercano di offrire servizi sociali più integrati ed efficienti grazie alla creazione di *task force* inter-dipartimentali (ad es. tra l'assessorato al lavoro e l'assessorato per i servizi sociali). Attualmente è in corso di elaborazione una strategia integrata mirata alle questioni giovanili (per gli sviluppi previsti in proposito, si veda la quarta sezione).

**Rotterdam** ha istituito uno sportello per l'inserimento giovanile che coinvolge in un lavoro di collaborazione reciproca ben quattro assessorati comunali: Gioventù, istruzione e società, Affari sociali e occupazione, Sanità e benessere, Sicurezza. Sono interessati all'iniziativa anche altri enti locali, ad esempio istituti professionali secondari di vario grado, e l'ufficio di collocamento locale. Questo sportello centrale per la gioventù si rivolge in particolare ai ragazzi dai 16 ai 23 anni, che non studiano o sono disoccupati, fornendo informazioni su offerte di lavoro e di formazione, alloggi, assistenza sanitaria e altri servizi.

Il recente progetto avviato a **Stoccolma** per la riqualificazione del quartiere di Skarpnäck ha integrato diversi servizi per la prevenzione della criminalità e dell'esclusione sociale. Senza bisogno di attingere a ulteriori fondi, le amministrazioni locali, la polizia, gli organi competenti in materia di edilizia residenziale e i cittadini hanno potenziato la collaborazione reciproca per migliorare la vita dei giovani che vivono in questa zona. I giovani vengono ad esempio impiegati la sera come volontari anticrimine, per aumentare la sicurezza del quartiere.

<sup>17</sup> Giovani che non studiano né lavorano, dall'acronimo inglese "Not in Employment, Education or Training".

<sup>18</sup> L'iniziativa rientra nel processo "September Guarantee", mirato ad assistere gli enti locali nell'offerta di istruzione e formazione adeguata per giovani dai 16 ai 19 anni. Si veda: <http://bit.ly/nlg9fa> (in inglese).

#### ▪ **Collaborazioni con il settore terziario**

Le città sono anche impegnate in attività di collaborazione con associazioni di economia sociale in progetti di inclusione giovanile. Si tratta di iniziative ormai ben consolidate che si svolgono a **Bologna, Brno e Lille Métropole-Roubaix**.

**Roubaix** ha istituito una collaborazione formale con ADICE<sup>19</sup> per promuovere l'inclusione attiva dei giovani grazie a iniziative di mobilità internazionale e volontariato. Assistenti sociali esperti nelle questioni giovanili si mettono in contatto con giovani che vivono in quartieri disagiati, offrendo loro la possibilità di viaggiare e lavorare come volontari.

La città di **Brno** collabora con organizzazioni di volontariato per ideare ed erogare servizi sociali e per l'occupazione di giovani disabili.<sup>20</sup> Esempi di operazioni e di iniziative portate avanti dalle ONG sono i servizi di riabilitazione sociale, il diritto alla casa per soggetti con esigenze speciali e il sostegno all'autonomia.

#### ▪ **Coinvolgimento delle imprese locali**

In varie città stanno nascendo dei partenariati con imprese locali al fine di garantire stage in azienda o formulare strategie per migliorare l'offerta formativa alla luce della domanda di determinate qualifiche professionali (**Birmingham, Lille Métropole-Roubaix, Rotterdam**<sup>21</sup> e **Stoccolma**).

Ad esempio, il consiglio comunale di Birmingham collabora con imprese locali e regionali per fornire contratti di apprendistato destinati a giovani provenienti da zone disagiate. Questi stage in azienda aumentano le possibilità di trovare un impiego. I giovani prescelti ricevono formazione sul posto di lavoro, un piccolo stipendio e una formazione intensiva da parte di tutor esperti. Dopo un anno, quasi il 95% dei giovani partecipanti viene regolarmente assunto, si mette in proprio o prosegue attività di formazione permanente. I principali fattori di successo consistono nell'assicurare tirocini di alta qualità e fornire un orientamento da parte degli stessi datori di lavoro.

#### **Promozione dell'imprenditorialità attraverso corsi di formazione e assistenza finanziaria**

Diverse città sono coinvolte nella promozione dell'imprenditorialità giovanile, sostenendo la nascita di start-up, attività di incubazione e la formazione d'impresa (**Bologna, Cracovia, Lille Métropole-Roubaix, Rotterdam e Stoccolma**).

A **Stoccolma** si incoraggiano programmi di imprenditorialità nelle scuole primarie e secondarie, con il coinvolgimento di aziende locali, per mostrare agli studenti come si gestisce un'impresa a livello pratico.<sup>22</sup>

A **Roubaix**, nel 2009 sono state create 18 nuove imprese da parte di giovani, con l'aiuto della Mission Locale,<sup>23</sup> che ha fornito assistenza e ha destinato un finanziamento di circa €10.000 per ogni progetto.

19 ADICE: Association pour le Développement des Initiatives Citoyennes et Européennes (Associazione per lo sviluppo di iniziative cittadine ed europee).

20 A tale scopo viene utilizzato un metodo di pianificazione che coinvolge tutte le parti in causa (Comune, settore terziario, ONG, istituti di ricerca e fruitori dei servizi) in gruppi di lavoro per progettare, sviluppare e finanziare nuovi servizi sociali.

21 DAAD Rotterdam è un centro di servizi per l'impiego, costituito da varie imprese, dal Comune e dalle agenzie di collocamento, volto a migliorare l'incontro tra offerta e domanda di lavoro: [www.daadwerkt.nl](http://www.daadwerkt.nl).

22 L'assessorato all'istruzione del Comune lavora in collaborazione con le scuole e le imprese, con il sostegno dell'associazione dei Giovani imprenditori. Per maggiori informazioni e la visione di brevi filmati: [www.ungforetagsamhet.se](http://www.ungforetagsamhet.se) (in svedese).

23 La Mission Locale offre servizi pubblici per l'inclusione attiva dei giovani nei campi dell'occupazione, dell'assistenza sociale e della partecipazione civica.

## 4 Cosa aspettarsi per il futuro

A livello comunale sono in corso molte iniziative, con progetti in via di ultimazione per migliorare il processo di inclusione attiva dei giovani.

### Un approccio più integrato alle politiche giovanili

In alcune città (**Copenaghen, Lille Métropole-Roubaix e Stoccolma**) si cerca di migliorare l'integrazione di partenariati locali volti all'inclusione dei giovani, al fine di potenziare l'efficacia di questi programmi.

A **Copenaghen** si lavora a una strategia che coinvolga i giovani in progetti educativi e professionali e che si rivolga alle attività educative di ogni ordine e grado, inclusi gli asili nido, allo scopo di rendere meno traumatica la transizione da un livello all'altro, facilitando anche il passaggio al mondo del lavoro. Questa strategia si propone anche di intervenire tempestivamente in eventuali casi di dispersione scolastica.

**Birmingham** sta per istituire un partenariato locale che vedrà la collaborazione tra due enti destinati a servizi a favore dei giovani (dai 14 ai 19 anni e dai 19 ai 26 anni). L'idea è quella di migliorare l'efficacia dei programmi di inclusione sociale a livello cittadino per tutti i giovani che appartengono a queste fasce d'età. Inoltre, nell'ambito del nuovo piano di azione per l'impiego e la qualificazione professionale,<sup>24</sup> si provvederà all'integrazione di tutti i servizi di formazione e occupazione.

### Un migliore collegamento tra attività formative ed esigenze del mercato del lavoro

In parecchie città sono stati implementati piani volti a migliorare l'offerta educativa e formativa, in modo da trovare un incontro tra le qualifiche professionali e la domanda del mercato del lavoro (**Birmingham, Cracovia, Lille Métropole-Roubaix, Rotterdam e Sofia**).

La città di **Rotterdam** sta progettando di raggiungere un migliore equilibrio fra la domanda di lavoro e l'offerta rappresentata dai giovani alla ricerca di primo impiego in settori caratterizzati da crescita economica come la logistica, la sanità e l'industria creativa. Lo scopo sarà raggiunto grazie a incontri con imprese, centri di previsione economica e uffici di collocamento per instaurare rapporti più fattivi tra chi cerca un impiego, i potenziali datori di lavoro e le strutture educative.

**Lille Métropole-Roubaix** ha annunciato il prossimo lancio di una nuova iniziativa (PACTE) a favore dell'impiego giovanile che coinvolgerà la regione Nord-Pas de Calais. Grazie a questo "patto" si intende trovare una migliore coincidenza tra scuola e formazione da un lato e le esigenze del mercato del lavoro dall'altro, basandosi su una maggiore collaborazione tra enti locali, enti regionali e imprese. Saranno individuati settori economici in crescita e incrementate le opportunità di formazione permanente, agevolando l'accesso formativo a un maggior numero di persone, indipendentemente dallo status occupazionale, dall'età e dal livello d'istruzione.

<sup>24</sup> Si veda 'The Active Inclusion of Young People - Birmingham' alla pagina: <http://bit.ly/oF6Uas> (in inglese).

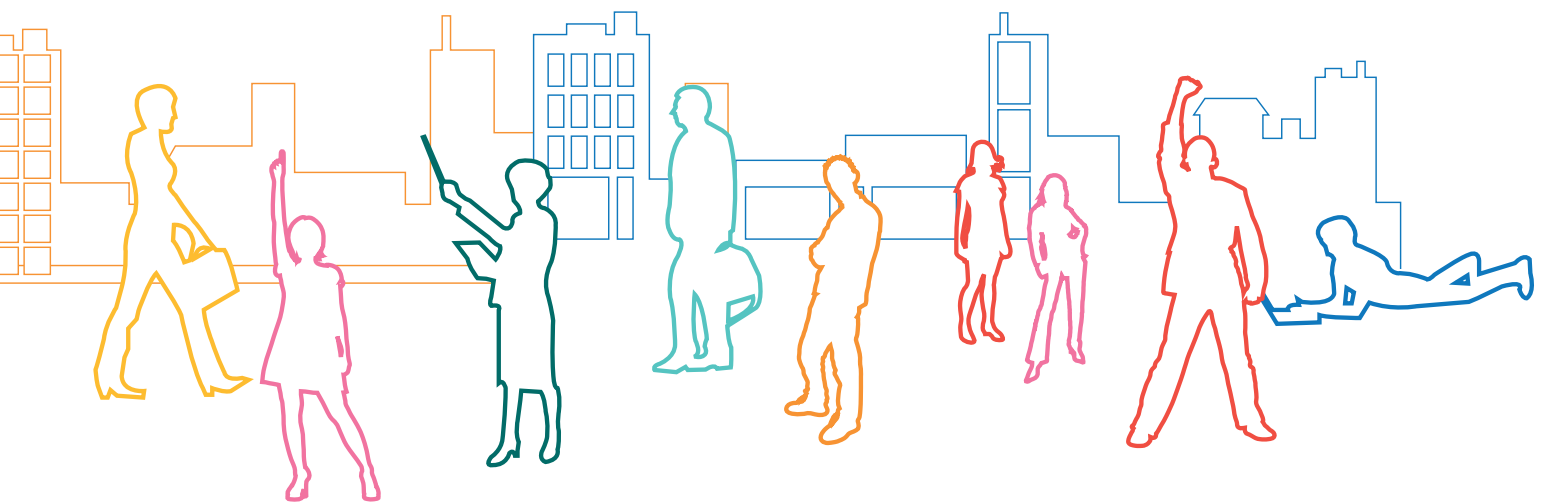
## Conclusioni

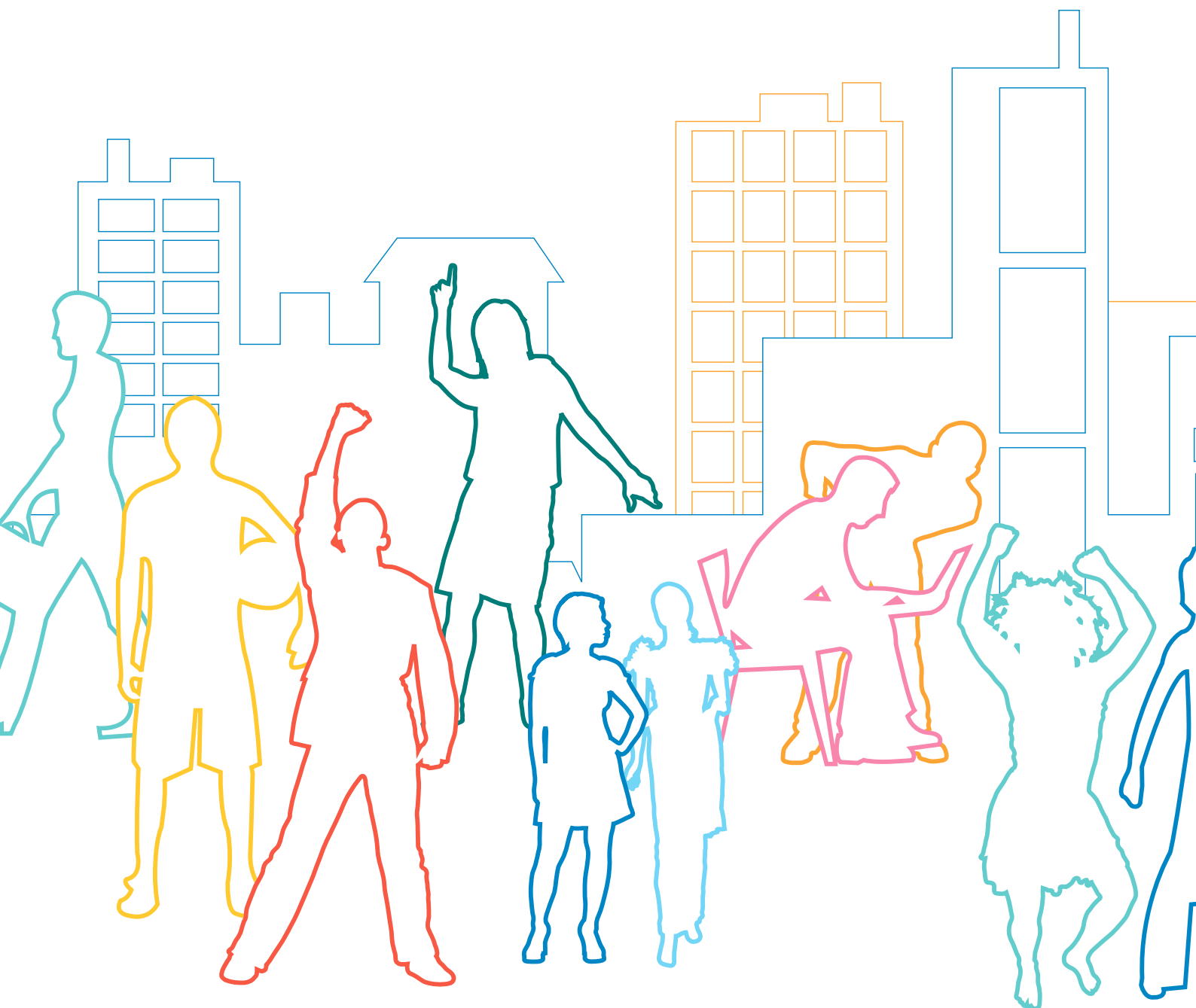
Il numero crescente di giovani europei senza lavoro e a rischio di esclusione sociale esige interventi chiari e attività coordinate fra i vari livelli di governo, le ONG, il sistema scolastico, accademico e formativo, e la comunità imprenditoriale. I comuni, rappresentando il livello amministrativo più vicino alle giovani generazioni, hanno un ruolo importantissimo da svolgere per assicurare che le capacità e le potenzialità dei giovani vengano valorizzate al meglio e per consentire a questa fascia di popolazione di utilizzare il proprio talento per contribuire in maniera positiva alla società.

In questo documento sono state individuate alcune problematiche che le città si trovano a dover affrontare per favorire l'inclusione attiva dei giovani nella società, come la crescita della disoccupazione e il rischio di esclusione sociale. Inoltre, gli amministratori comunali hanno messo in evidenza che le politiche nazionali per l'occupazione e la gioventù non sempre sono dotate di quella flessibilità necessaria per adattarsi ai complessi, specifici e concreti fabbisogni a livello cittadino. È altresì innegabile che i tagli di bilancio subiti dalle amministrazioni pubbliche stanno mettendo a repentaglio l'offerta di servizi sociali qualitativamente accettabili e la creazione di progetti a favore dell'occupazione giovanile. Tuttavia, in queste pagine è stato anche dimostrato che le città sono in grado di contribuire al miglioramento della situazione socio-economica dei giovani e offrire loro nuove opportunità di cambiamento. A tale scopo, vengono attuati progetti e programmi specifici per l'inclusione attiva dei giovani e si promuove la collaborazione e la creazione di sinergie con altre parti sociali, come le ONG, gli istituti scolastici e le aziende. È evidente che le città possono agire preventivamente per evitare l'esclusione sociale con interventi di lotta alla dispersione scolastica e agevolando la transizione dal mondo della scuola al mercato del lavoro. Ma possono svolgere anche un altro ruolo, cercando di avvicinare l'offerta educativa e formativa alla domanda del mercato del lavoro, promuovendo l'imprenditorialità giovanile e potenziando i servizi di collocamento e di inserimento. Lavorando in collaborazione con le ONG e con la realtà imprenditoriale locale, gli amministratori comunali sono in grado di offrire anche un servizio di assistenza mirato e personalizzato per i giovani penalizzati da molteplici e complessi fattori.

Infine, l'impegno delle amministrazioni locali nei confronti dell'inclusione attiva delle giovani generazioni si dimostra anche nei progetti cittadini volti alla creazione di servizi integrati, a un miglior coordinamento tra le varie politiche e all'istituzione di rapporti più efficienti tra istruzione, formazione e mercato del lavoro.







Cities for Active Inclusion è una rete dinamica costituita da nove città europee: Birmingham, Bologna, Brno, Copenaghen, Cracovia, Lille Métropole-Roubaix, Rotterdam, Sofia e Stoccolma; ognuna di queste città è dotata di un osservatorio per l'autorità locale (LAO) all'interno della propria amministrazione. Questi osservatori hanno lo scopo di condividere informazioni, promuovere l'apprendimento reciproco e realizzare ricerche sull'attuazione delle strategie di inclusione attiva a livello locale.

Gli osservatori sono coordinati da EUROCITIES, la rete delle grandi città europee, e patrocinati da un partenariato tra la Commissione europea (DG Occupazione, Affari sociali e Inclusione) ed EUROCITIES.